

CORONAVIRUS

Nazionale		ieri	L'altro ieri	Differenza	Casi totali
Positivi	76.250	79.895	-3.645	1.120.221	
Guariti	46.408	48.190	-1.782	12446583	
Deceduti	165	128	+37	157.607	
Campania		ieri	L'altro ieri	Differenza	Casi totali
Positivi	8.409	8.370	+39	138.386	
Guariti	4.111	4.324	-213	1.149.182	
Deceduti	9	7	+2	9.992	

NAPOLI e provincia
+3.700
Positivi
Vaccini somministrati
12.391.479
Campania
6.418.629
Napoli e provincia

L'analisi
Covid, 165 vittime
Il tasso di positività arriva al 15,5%
Sono 76.250 i nuovi casi di Covid registrati in Italia nelle ultime 24 ore. Le vittime ieri sono state invece 165 (9 campane) per un totale di 157.607. Questi i dati dal bollettino del ministero della Salute. Il tasso di positività arriva al 15,5% con un aumento di 0,5 punti percentuali.

Giacigli di fortuna e urina contro i muri del palazzo ottocentesco, di fronte al Museo archeologico nazionale, attraversato ogni giorno dai turisti

Galleria Principe 'regno' dei clochard

Una decina di senzatetto alloggiano sotto i porticati dello storico edificio

NAPOLI (Rita Sparano) - La sua costruzione risale alla fine del 1800, e, tra crolli e recuperi, costituisce uno degli storici edifici del centro storico di Napoli. Due secoli dopo, la Galleria Principe, situata tra l'Accademia delle belle arti ed il Museo archeologico nazionale, fa da 'residence' dei disperati che vivono in strada. Quei porticati che hanno visto Napoli cambiare e trasformarsi nel corso di oltre 200 anni di storia vengono così ogni giorno offesi, maltrattati, umiliati da un fenomeno che nessuna amministrazione finora si è preso la briga di risolvere: l'emergenza dei senza fissa dimora. Almeno una decina i senzatetto che vivono a ridosso della Galleria, snodo commerciale e punto attraversato ogni giorno da decine di turisti che ne apprezzano la bellezza, le fattezze architettoniche e le peculiarità artistiche, di passaggio verso il Mann, che si trova proprio lì di fronte. Mura storiche contro le quali campeggiano rifugi di fortuna, costruiti con cartoni, coperte e stracci. Tutto quel che questi uomini e queste donne sfortunati sono riusciti a recuperare per difendersi dal freddo. Persone che vivono in strada, e che in strada espletano anche i loro bisogni fisici. Non dovrebbe accadere in nessuna via di una città che aspira a diventare capitale europea, o semplicemente un luogo vivibile e decoroso. Figuriamoci di fronte a un museo importantissimo come il Mann e nel centro storico patrimonio dell'Unesco. "Oggi



Nelle foto, i rifugi dei senzatetto sotto i porticati della Galleria Principe. In basso a destra, Annapaola Orsini

non è più accettabile che un museo importante come il Mann, ma anche il Madre o ancora il Duomo, possano avere di fronte questi scenari di degrado e di abbandono. Ma soprattutto va risolto radicalmente un problema", afferma Annapaola Orsini, a capo dell'associazione AcmeNapoli. "Interventi spot come quelli in Galleria Umberto I non servono

a nulla: il problema si ripresenta il giorno dopo. A parte la pulizia, urge collocare queste persone che dimorano sotto i porticati. I cittadini non vogliono più credere che questa situazione sia irreversibile, ma che ci sia una sinergia tra associazioni e la nuova giunta", conclude Orsini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fp Cgil: stabilizzare le risorse locali Ricercatori precari, lunedì il presidio

NAPOLI (rs) - La pandemia doveva determinare un cambio di paradigma ed essere l'occasione per investire su un sistema sanitario nazionale reso fragile da anni di tagli alla spesa e precarizzazione del lavoro. Ma ad oggi l'indispensabile lavoro dei ricercatori sanitari e dei collaboratori della ricerca ancora non viene riconosciuto. Precari e con contratto a tempo determinato, competenze mai valorizzate per le quali la Fp Cgil Campania ha proclamato una giornata di sciopero per lunedì. Un presidio in Piazza Municipio e poi un corteo fino in Piazza del Plebiscito davanti alla Prefettura per chiedere stabilizzazione di risorse spesso costrette a trasferirsi all'estero per ottenere gratificazioni lavorative.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al centro della vicenda il decesso del 63enne Enrico De Waure. L'udienza ad aprile Operaio morto, la Procura: datore di lavoro a processo

NAPOLI (rs) - Lavorava a due metri d'altezza, senza alcun dispositivo di sicurezza e su un trabattello "di fortuna" privo di parapetti. E' frutto delle solite, gravi violazioni delle norme antinfortunistiche, ancora più fatali nei lavori in quota, la morte bianca, l'ennesima, di Enrico De Waure (in foto), resa ancora più tragica dal lungo calvario ospedaliero vissuto dal sessantatreenne operaio partenopeo, che non si è più ripreso dai gravi postumi della caduta di cui è rimasto vittima ed è deceduto dopo oltre sette mesi. A stabilirlo l'inchiesta della Procura di Napoli affidata al Pubblico Ministero dott. Mario Canale che, a conclusione delle indagini preliminari del procedimento penale per il reato di omicidio colposo, con l'aggravante di



essere stato commesso in violazione delle normative per la sicurezza sul lavoro, ha chiesto il rinvio a giudizio per il datore di lavoro che gli aveva affidato quell'intervento edilitizio e che era stato iscritto fin da subito nel registro degli indagati: A. C., 54 anni, anche lui di Napoli. Riscontrando l'istanza, il Gip del Tribunale di Napoli, sezione 40, ha fissato per il 4 aprile l'udienza preliminare di

un processo da cui i congiunti di De Waure si aspettano giustizia. L'incidente è successo il 9 luglio 2020. L'uomo era impegnato in alcuni lavori edili di tinteggiatura, in un'unità immobiliare di via Vincenzo Ciarravolo dov'era in atto un intervento di manutenzione straordinaria e si trovava su un ponte mobile su ruote alto quasi due metri, quando ha perso l'equilibrio ed è caduto al suolo dall'impalcatura battendo violentemente la testa sul pavimento. De Waure è stato trasportato in ambulanza in condizioni gravissime e in codice rosso all'ospedale San Paolo. Dopo un calvario fatto di trasferimenti e tentate riabilitazioni, De Waure è morto il 17 febbraio 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' la seconda volta in una settimana: oltre 100 barelle, accettati solo i codici rossi Cardarelli, richiuso il Pronto soccorso

NAPOLI (rs) - Non chiamatelo 'ritorno' delle barelle: l'emergenza sovrappollamento al Cardarelli c'è tutti i giorni. E ieri, per la seconda volta in una settimana, il Pronto soccorso ha chiuso nuovamente per i troppi accessi. La 'resa' del nosocomio, assalito dai pazienti ieri più di altri giorni, arriva dopo 24 ore di fuoco al termine delle quali si è deciso lo stop. Trope barelle ammassate lungo i corridoi del grande salone del Ps, così pieno e gremito di persone che non vi sarebbe entrato più nemmeno uno spillo tra i lettini sistemati quasi a incastro. L'ultima chiusura si era verificata già lunedì sera, con la succes-

siva riapertura il martedì pomeriggio. Questa volta il blocco è stato deciso nella mattinata: porte chiuse già verso le 10 per la situazione davvero esplosiva che si registrava e, soprattutto, perché il personale non poteva più sopportare alla continua richiesta di cure che arrivava dall'esterno (accettati solo i codici rossi) Ma non chiamatela 'emergenza': ieri le barelle al Pronto soccorso del Cardarelli erano all'incirca un centinaio, vale a dire solo una ventina in più rispetto alle normali 80-90 presenti ogni singolo giorno nel nosocomio ormai condannato al quotidiano tilt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auguri

Invia i tuoi auguri con foto all'indirizzo editor@tin.it o al fax 0823.584663
Sarà pubblicato gratuitamente

Compleanno
Per questo tuo compleanno voglio confidarti un segreto: il tempo vola. Inseguì i tuoi sogni e vivi la vita che hai sempre desiderato. Buon compleanno da una carissima amica Maria Varriale

